

Scala, rivoluzione dell'abbonamento

«Basta costi extra per avere i posti»

Dal 2009 persi 3 mila affezionati, Pereira rilancia. Il sindaco: a breve scelta sul vertice

Bagarini

Il tasso di riempimento del teatro è calato del 5%. «Pesa la lotta alla vendita abusiva»



La parola

BAGARINAGGIO

È il fenomeno, denunciato e contrastato duramente dal Teatro alla Scala, per cui i biglietti di un evento sono acquistati in blocco e poi rivenduti all'esaurimento dei posti a prezzo maggiorato, anche online (il cosiddetto *secondary ticketing*).

di Pierluigi Panza

Il Consiglio di amministrazione della Scala ha rinviato al 13 maggio la presentazione del nuovo cartellone 2019-20 in quanto ieri erano assenti quattro consiglieri, ma ha comunque potuto approvare il bilancio 2018 e prendere visione di una serie di dati predisposti dal sovrintendente, Alexander Pereira. Del cui futuro si saprà dopo le elezioni europee. «Se non sarà meglio, sarà giugno, ma non più in là — ha dichiarato il sindaco Giuseppe Sala —. Bisogna fare un'operazione di chiarezza e dire cosa vogliamo per la programmazione e per rispetto al sovrintendente attuale (in scadenza nel 2020, ndr). Che si confermi, che si proroghi o non si confermi credo che si debba dirglielo. Io sono dell'idea che si debba accelerare». In realtà non c'è solo un eventuale futuro sovrintendente da cercare, ma anche un eventuale direttore artistico e un nuovo direttore generale. I nomi forniti dalla società di cacciatori di teste sono i soliti: [Cristiano Chiarot](#), Filippo Fonsatti, Carlo Fuortes, Fortunato Ortombina e Dominique Meyer. Il bilancio 2018 «si è chiuso con 200 mila euro di attivo e una buona patrimonializzazione, che supera i 100 milioni di cui 42 disponibili, in leggero miglioramento».

Veniamo, invece, ad alcuni

dati relativi all'andamento della Scala, interessanti per il rapporto tra abbonati, nuovi spettatori, spostamento della biglietteria, lotta al bagarinaggio e trend di vendita.

Tra il 2014 e il 2018 le presenze complessive sono passate da 354.564 a 473.048, con un aumento del 33% e il bilancio è sempre rimasto in pareggio. Tutto ciò nonostante, sostiene Pereira, «i bilanci dei maggiori teatri europei si collocano mediamente tra i 120 e i 130 milioni di euro con percentuali di contributo pubblico superiori al 50% mentre la Scala ha contribuiti di 41,5 milioni su un bilancio di 123,5».

La Scala ha sofferto più tardi di altri teatri europei e mondiali (quello messo peggio è il Metropolitan di New York) il fenomeno della scomparsa degli abbonamenti tradizionali (e anche degli abbonati tradizionali): a partire dal 2009 il numero di abbonati della Scala è passato da 12.350 a 9.476, proseguendo un trend negativo avviato in precedenza e che si è stabilizzato negli ultimi anni. La sovrintendenza ritiene che il sovrapprezzo richiesto agli abbonati per assicurarsi i «loro» posti sia un anacronismo, anche abbastanza ingiusto, visto che loro vanno diminuendo e il numero di spettatori è, di contro, sensibilmente aumentato. Dunque, dalla prossima stagione la sovrintendenza ha deciso di togliere il costo della prelazione per gli

abbonati. Un aspetto di forte disomogeneità della Scala rispetto ad altri grandi teatri riguardo agli abbonamenti sta nel numero di spettacoli che sono compresi nel carnet: undici alla Scala, numero che è il più alto d'Europa insieme a Zurigo; si suggeriscono formule più snelle.

Come detto, il numero di rappresentazioni è sensibilmente aumentato negli ultimi anni, passando dalle 203 del 2014 alle 293 del 2018 anche per «moltiplicare le occasioni di accesso e stimolare la formazione di un nuovo pubblico, affrontando il rischio di una diminuzione temporanea delle percentuali di riempimento», afferma Pereira: «altrimenti, se non si trovano mai biglietti uno è «scoraggiato». E l'analisi dei dati mostra infatti che dal 2014 al 2018 c'è stata una flessione della percentuale di riempimento della sala del 5% (dall'80 al 75%). Il dato del 2018, secondo il sovrintendente, è determinato anche «dall'impatto della lotta al bagarinaggio»: alcune società di *secondary ticketing* acquistavano, evidentemente, centinaia di biglietti.

I dati considerati vanno però corretti con i risultati positivi del primo trimestre 2019, nel quale si è raggiunta la cifra record di 146.277 spettatori per 11.314.675 euro di incasso, corrispondenti all'85% di riempimento sala. Ciò anche grazie alle numerose repliche della *Traviata*, sempre esaurite.



rita. Ovviamente assai meno la *Chovanšina* e altri spettacoli.

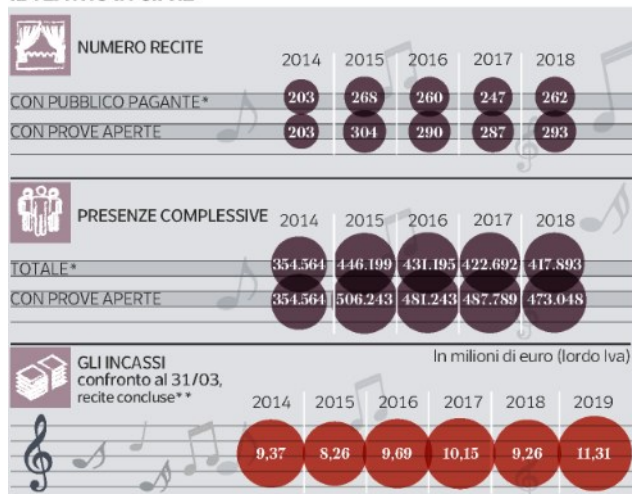
Il Servizio promozione culturale ha permesso l'accesso l'anno scorso a 101.549 persone (97.039 a pagamento) più 4.510 alle prove: 21.309 erano anziani, 63.607 giovani e 16.633 lavoratori. Le 19 recite riservate ai bambini hanno visto l'affluenza di 23.310 alunni.

Dai dati in possesso del teatro, lo spostamento della biglietteria di fianco dell'ingresso sta dando i primi risultati. Comparando due intervalli di tempo simili (settembre

2017/marzo 2018 - settembre 2018/marzo 2019) relativi a due differenti sedi della biglietteria (è stata trasferita nell'agosto 2018) si è registrato un incremento del 14% determinato da un maggiore flusso di pubblico occasionale (turisti e clienti al primo acquisto) e corrispondente a circa 440 mila euro nei 7 mesi analizzati. Tale incremento si rileva in particolare nei weekend (circa + 27% rispetto all'anno precedente). Ciò si collega allo sviluppo turistico della città, che si intreccia con la «crescita dei viaggi musicali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEATRO IN CIFRE



La Prima dell'8 dicembre 2018: in scena **ATTILA** di Giuseppe Verdi

*escluse prove aperte **comprende spettacoli di Opera, Balletto, Sinfonica, Bambini, Concerti invito alla Scala, Recital. Non comprende le prove generali

L'Ego - Hub

Chi è



● Alexander Pereira (nella foto), nato a Vienna nel 1947, è sovrintendente e Direttore artistico della Scala dal settembre del 2014

● Il suo incarico scadrà nel 2020